

Lezioni di Friulano #1

Il "Porco_io".

- 1. Porco_io esortativo.
- 2. Porco_io incazzativo.
- 3. Porco_io come attributo.
- 4. Il porco_io come "eccetera".
- 5. Il porco_io come "nulla".
- 6. Il porco_io per intercalare

Vorrei subito chiarire una questione. La parola "porcodio" in Friulano non può essere considerata una bestemmia altrimenti il 99% dei Friulani (fatto di donne, bambini, arzille vecchiette, ottuagenari più o meno sclerati) sarebbe destinato alle fiamme dell'inferno. Ora, considerata la religiosità del "popul furlan" e l'infinita intelligenza di Dio non credo che proferire il vocabolo in esame possa ritenersi peccaminoso. In ogni caso per non infierire troppo (non si sa mai che il Divino non abbia un accesso ad internet) sostituirò la d con un _.

1. Porco_io esortativo.

Viene posto all'inizio di una frase imperativa come rafforzativo di un'esortazione a compiere un determinato gesto o azione.

Il muratore friulano dirà al giovane aiutante che non collabora attivamente:

-*Porco_io! Dami chel marcèl!*

Trad.: -Forza! Dammi quel martello.

2. Porco_io incazzativo.

A differenza del precedente viene posto alla fine della frase e perdendo la funzione sintattica assume unicamente una funzione semantica indicante collera e insoddisfazione.

Sempre il muratore al giovane aiutante apprendista

- *Dami chel marcèl, porco_io!*

Trad.: - Dammi quel martello, accipicchia!

3. Porco_io come attributo.

Prerogativa del friulano è l'uso del "porco_io" per indicare "persona per la quale non si nutre eccessiva simpatia".

Un tale si lamenta perché il vicino di casa non taglia da diverso tempo la siepe alta ormai più di 6 metri:

- *Chel porco_io mi lasse cresi la siepe e tal ort i pomodòros patisin!*

Trad.: -Quel cretino mi lascia crescere la siepe e nel mio orto i pomodori ne risentono.

Anche riferita ad animali e oggetti:

- *Chel porco_io di cjan mi pisse ta salate!*

Trad.: - quello stupido di cane mi orina nell'insalata.

Oppure il tale al vicino di casa camionista che spesso gli ostruisce l'ingresso con il suo camion parcheggiato sulla strada.

- *Ou, no tu puadarèsis tigni un pòc plui in su, chel porco_io di càmion?*

Trad.: -Ehi, non potresti parcheggiare un po' più in là quel camion, per cortesia?

4. Il porco_io come “eccetera”.

Un'altra peculiarità del Friulano è l'uso del “porco_io” in vece di eccetera.

In questo caso è più frequente la variante “porcodi_io” perché conferisce alla frase maggiore ritmicità.

Un tale si lamenta perché dopo tante analisi cliniche il suo medico non ha ancora capito l'origine dei suoi disturbi:

- **O'ai fàt la gastroscopie, l'analisi dal sanc e da urinis, la colonscopie, i ràgjos, le tac, e 'l porcodi_io... e chel cjastron (per non ripetere porco_io!) non 'a capit se ca pol jessi.**

Trad.: Ho fatto la gastroscopia, l'analisi del sangue e delle urine, la colonscopia, i raggi, la TAC, eccetera... e quell'impedito non ha capito di cosa si tratta!

(si provi a ripetere la frase con il porco_io standard e si vedrà che la perdita di una sillaba toglie ritmo al citato elenco)

5. Il porco_io come nulla.

- **No soj rivàt a fa' un porco_io.**

Trad.: non sono riuscito a combinare nulla

6. Il porco_io per intercalare come insomma, quindi, ma,...

Più raro, usato comunemente dai bestemmiatori incalliti. Difficile da rendere per iscritto.

Lezioni di Friulano #2:

Il fatalismo

Le bestemmie

Una precisazione di carattere fonetico

Continua il viaggio de "Il Piccolo Cinico" nella lingua friulana. L'intento è quello di evidenziarne (come nella trattazione del Porcodio) aspetti che difficilmente trovereste nei libri di grammatica, fonetica e filologia.

1. Il Fatalismo

E' praticamente impossibile imparare la lingua friulana senza prima studiare la psicologia di questo popolo. Soprattutto è importante quando si parla il friulano "essere friulano".

Caratteristica fondamentale del tipico friulano è il fatalismo. Mai dovrete in presenza di friulani manifestare ottimismo, fiducia, speranza in qualche cosa. Vi guarderebbero subito con sospetto o verreste derisi e sbeffeggiati.

Ora "essere Friulani" senza essere nati tali è molto difficile quindi nel caso vi troviate in mezzo ad un gruppo di friulani e voleste essere accettati da loro ecco alcune frasi che vi aiuteranno in questa ardua impresa.

Immaginiamo di trovarci ad un banchetto che ne so, di un matrimonio di un vostro parente e per sbaglio siete finiti in mezzo alla parte friulana del parentado. Cosa dovete dire? Come dovete comportarvi?

Il tempo (atmosferico)

E' uno degli argomenti prediletti dai friulani. Popolo per lo più contadino (o comunque di origini contadine) segue con particolare interesse l'evolvere della situazione metereologica.

Quindi nel caso fortuito in cui dovesse iniziare a piovere (bastano due gocce!) dovrete dire (possibilmente a voce alta, bocca piena di cibo e battendo con vigore il pugno sul tavolo facendo sobbalzare tutte le stoviglie):

(@ sta per una bestemmia qualsiasi)

@, màse ploe chist an! Il vin nol fàs gradasiòn!

(tr. troppa pioggia quest'anno, il vino non acquisterà un sufficiente tasso alcolico!)

Se pronuncerete questa frase verrete accolti da un coro di consensi. Più di qualcuno puntandovi col dito pronuncerà questo tipico climax:

Bèn dite!

Bèn sunàde!

Bèn cjantàde!

Dopo un po' se siete fortunati smetterà di piovere. A quel punto voi esordirete con:

@,màse sèc chist an! Dùte la blave in corèe!
(tr. troppa siccità quest'anno! Tutto il granturco è ammalato)

E riceverete un altro coro di applausi, fischi, pugni sul tavolo e di "Bèn dite!Bèn sunàde!Bèn cjantàde!"

Infine se proprio volete essere osannati e portati in trionfo (anche se non centra nulla col discorso) enunciate:

@, tànt tribulàsi par quàtri panòlis!
(tr. quanta fatica per quattro pannocchie!)

L'attualità

Ad un certo punto con buona probabilità il discorso verterà sui fatti di attualità. In questa epoca di intossicazioni alimentari, mucche pazze, acqua con diossina e altro il pessimismo friulano ha raggiunto i massimi livelli. Quindi:

Se parleranno di falde acquifere inquinate, diossina negli acquedotti e simili dovrete dire ad uno qualsiasi dei commensali:

Bèf aga tu!
(tr. Bevi acqua te!-nel senso di "e vedrai cosa ti aspetta").

In caso invece di mucca pazza e carni avariate:

Mangje cjàr tu!
(tr.Mangia carne te!E poi vedi...)

La persona che avete indicato risponderà in uno dei seguenti modi:

- Propite!** (proprio!)
- Vere che!** (questo è vero!)
- A me mi dítu?** (a me lo dici?)
- Sigùr,ciò!** (sicuro!)

Tralascio il caso di discorsi sulla politica in quanto il friulano non differisce molto dalle altre etnie in quanto a insofferenza, delusione e disfattismo.

2. Bestemmie più usate da usare senza parsimonia durante la conversazione

Ʒ=Dio (in verità in friulano Dio si dice "Diu" ma nelle bestemmie diventa Dio come in italiano)

§=Madòne (Madonna)

PorcoƷ (porcoƷ)

Ʒporco (Ʒporco)

Ʒpurcìt (Ʒporco)

Ʒgjat (gatto)

Ʒcanàe (canaglia)

Ʒcàncar (cancro)

Ʒimpestàt (appestato)

Ʒcarògne (carogna)

Ʒbastàrt (bastardo)

Ʒplevàn (prete)

Ʒvèscol (vescovo)

Ʒbèstie (animale)

Ʒcane (cane, anche se in friulano si dovrebbe dire cjan)

Ʒputane§ (Ʒputtana§)

Porche§ (Porca§)

Ʒchèlporco (Ʒquel porco)

§scròve (§stroia)

Ʒ§ (Ʒ§, esclusiva del friulano credo!)

Alcuni ottengono altre e più complesse combinazioni. Una volta ho sentito il muratore che faceva lavori di ristrutturazione a casa mia dire (ignoro il motivo della sua ira):

Ʒputanescrove§impestade!

L' "Orcodio!"

Un discorso a parte merita questa imprecazione di uso molto frequente

Pronunciato normalmente assume un significato analogo al porco_io esortativo, incazzativo. Se invece viene "cantato" seguendo le note del pentagramma qui a lato indica stupore o disappunto. Analoghi italiani potrebbero essere: "bella questa", "questa poi", "oh,ma guarda!". Si badi però a rispettare la frequenza e la durata delle sillabe. In caso contrario si rischia di essere fraintesi!

3. Una precisazione di carattere fonetico.

Le consonanti affricate palatali friulane.

Come si pronunciano "Cj" e "Gj" ?

In italiano, come forse già vi è noto, le lettere "C" e "G" possono indicare i seguenti fonemi:

C come cane, pacato, calamaro **consonante esplosiva sorda velare**

C come faccia, doccia, ciano **consonante affricata sorda palatoalveolare**

G come gallo, ruga, godere **consonante esplosiva sonora velare**

G come formaggio, giada, maggio **consonante affricata sonora palatoalveolare**

In alcune zone del Friuli (come Manzano, Cividale e Percoto) le consonanti affricate (sorda e sonora) da **palatoalveolari** divengono **palatali** (cioè la lingua invece di aderire con la punta agli alveoli dentari degli incisivi, viene tenuta più indietro ed entra in contatto con il solo palato).

Per evidenziare questa particolarità i due fonemi vengono trascritti con "cj" e "gj".

Quindi per pronunciare "**cjase**" (casa) dovete premere la parte centrale della lingua contro il palato senza toccare gli alveoli degli incisivi ed emettere la parola **ciase**. Ovviamente la lingua va liberata dopo la pronuncia della sillaba "**cia**". Sottolineo che non è "**chiase**" cioè la **consonante esplosiva sorda velare** come si sarebbe portati a credere dopo un primo e non attento ascolto.